

## PREMESSA

Nel 2002, il VII Convegno di Letteratura italiana tenuto a Gargnano fu dedicato a “Motivi e forme delle Familiari di Petrarca”, anche in vista dell’allora imminente centenario del 2004. In quell’occasione si indagò a fondo l’edificio testuale forse più monumentale di Petrarca, nella costituzione del liber, nella selezione e riscrittura dei testi, nelle invenzioni fittizie, nella ricorrenza strutturante dei temi, nelle analogie e differenze con le altre grandi raccolte dell’autore, *Fragmenta*, *Epystole*, *Sine nomine*, *Seniles*; portando in primo piano, quindi, l’artefice della propria autobiografia ideale. Quest’anno, ricollegandoci per opposizione, ma in ideale continuità, con quei risultati, abbiamo scelto di portare l’attenzione sui testi che per svariate ragioni di opportunità contenutistica o letteraria sono rimasti esclusi dalle sillogi canoniche e sono pervenuti a noi indipendentemente dalla volontà dell’autore. Si tratta di un insieme molto variegato, che ci consente di gettare uno sguardo sul Petrarca forse più autentico, sempre vigile e letteratissimo ma meno conforme alla propria immagine ufficiale.

La stessa complessità dell’argomento ha consigliato di dividere i contributi in quattro sezioni.

La prima sezione concerne la poesia volgare, vale a dire sia i componimenti di sicura paternità petrarchesca esclusi dai *Rerum vulgarium fragmenta*, sia l’insieme delle *Disperse*, quantitativamente imponente, filologicamente eterogeneo e spesso infido, ma anche rappresentativo del primo petrarchismo italiano, che risale all’edizione di Angelo Solerti, ristampata anastaticamente nel 1997 per le cure di Paola Vecchi Galli e con l’introduzione di Vittore Branca.

Segue una seconda sezione rivolta alla fortuna delle Disperse volgari, una terza sui componimenti latini esclusi dalle raccolte organiche; una quarta, infine, è dedicata a scritti di varia natura, “estravaganti” in quanto non pertinenti a un progetto.

Come sempre nei nostri Convegni, le competenze e gli approcci metodologici diversi dei relatori hanno composto una monografia a più voci che trae dalla pluralità, oltre che dal valore scientifico degli interventi, la propria peculiare ricchezza e si propone come contributo alle indagini future.

Mentre questo volume era in stampa, è improvvisamente mancato Gennaro Barbarisi, che dei Convegni di Letteratura italiana a Gargnano è stato ideatore, promotore e animatore per tutti questi anni. Nel dedicargli con commozione e affetto profondi questo volume, ci impegniamo a continuare e onorare il suo lavoro, come egli avrebbe voluto.

Claudia Berra  
Paola Vecchi Galli

Milano, ottobre 2007